

Cresciuto nella Fanfulla dopo aver mollato il calcio, si è reso protagonista di una crescita straordinaria e a 21 anni è già un veterano

di **Cesare Rizzi**

LODI

Un lodigiano ai Giochi nella “regina degli sport”. Edoardo Scotti a Tokyo (dove arriverà giusto oggi) è in lizza per correre in tre diverse specialità: disputerà i 400 metri individuali, è uno dei punti fermi della staffetta 4x400 maschile e fa parte pure del gruppo della 4x400 mista (due uomini e due donne). Da quasi cinque anni “Edo” vive con la famiglia a Castell’Arquato (in provincia di Piacenza), ma è grazie a Lodi che ha trovato la strada per arrivare alla manifestazione che è il sogno di ogni atleta.

La sua ascesa è stata rapida ma non ha comunque bruciato le tappe, procedendo per gradi, sorretta dalla straordinaria voglia di vincere e di primeggiare che Edoardo (tifoso del Milan anche grazie a una lontana parentela acquisita con Roberto Donadoni) ha sempre avuto fin da bambino.

L'incontro con l'atletica leggera è arrivato in prima superiore: “Edo” viveva a Lodi, studiava al Collegio San Francesco e giocava a calcio nelle giovanili del Fanfulla, ma i rapporti con l'allenatore della sua squadra non erano un granché e il pallone cominciava a non essere più nei suoi pensieri. Con mamma Monica (già pallavolista fino alle soglie della Serie A2) è passato dal campo “Capra” alla Faustina: era l'autunno 2014, la disciplina non lo ha impressionato. Il 10 febbraio 2015 ha poi preso parte alla fase provinciale dei Campionati Studenteschi di corsa campestre proprio alla Faustina: ha letteralmente dominato e “Lella” Genoville, intuendone le grandi doti, ha iniziato a fargli maggiormente la “corte” per portarlo nella Nuova Atletica Fanfulla. Scotti ha ceduto e iniziato a frequentare la pista: con un mese di allenamento ha strabiliato già nelle prime competizioni nella ca-



Edoardo Scotti ha appena 21 anni ma è considerato uno dei “veterani” della Nazionale azzurra di atletica leggera

Scotti per il suo debutto ai Giochi butta subito un “tris” sul tavolo

tegoria Cadetti, correndo i 300 in 36”00. A fine anno la prima esperienza in un campionato italiano lo ha visto subito a medaglia: argento ai tricolori Cadetti (Under 16) sui 300 metri piani a Sulmona (L’Aquila).

Il lodigiano impressionava già allora per la facilità di corsa e per la leggerezza nell’azione dei piedi nei finali di gara: il passaggio nella categoria Allievi ha coinciso con il debutto sui 400 metri, specialità affascinante quanto temuta (i britannici la definiscono “the killer event”: in Italia è l’ancora più iconico “giro della morte”). Il primo trionfo tricolore poteva aspettare, ma non l’azzurro: nel 2016 è stato secondo nella finale nazionale de-

gli Studenteschi e ai campionati italiani Allievi ha perso il titolo per una questione di millesimi, preludio del debutto in Nazionale agli Europei Under 18 a Tbilisi (Georgia), esperienza che lo ha visto fermarsi alla batteria sui 400 metri ma che gli ha fruttato il titolo europeo della staffetta 100+200+300+400 pur correndo solo le eliminatorie.

Nella seconda parte dell’anno Scotti si è trasferito con la famiglia da Lodi nel Piacentino seguendo anche il lavoro del padre: “Edo” ha salutato a malincuore i compagni di allenamento e coach “Lella”, ma ha trovato a Fidenza in Giacomo Zilocchi una guida in grado di farlo decollare. Con i colori del Cus Par-

ma nel febbraio 2017 ha vinto il primo titolo ai tricolori Allievi indoor sbriciolando il primato italiano, exploit ribadito anche nella rassegna all’aperto; un infortunio a un piede gli ha impedito di gareggiare individualmente agli Europei Under 20 ma nella staffetta 4x400 ha firmato una seconda frazione cruciale per l’oro degli azzurri. Il 2018 è stato l’anno della prima consacrazione: ai Mondiali Under 20 ha portato al traguardo da vincitore il testimone nella 4x400 cesellando il primo trionfo italiano di sempre in una staffetta iridata a qualsiasi livello. Il primato italiano Juniores portato a 45”84 gli ha aperto quindi le porte della Nazionale Assoluta: appena arrivato Scotti, an-

cora 18enne, è stato subito titolare nella 4x400 agli Europei di Berlino. Il 2019 ecco il passaggio al Cs Carabinieri e il primo trionfo individuale internazionale (il titolo europeo Under 20) ma anche della prima finale iridata con i “grandi”, un sesto posto nella 4x400 a Doha (Qatar) che ha qualificato la staffetta azzurra ai Giochi. Tokyo è entrato ufficialmente nel “radar” di Scotti e la pandemia non lo ha distolto dall’obiettivo: «Olimpiadi rinviate al 2021? Meglio, sarò un anno più grande e più forte». Anche stavolta ha fatto centro: il posticipo gli ha infatti permesso di qualificarsi pure nei 400 individuali. Ora che la (attesa) festa cominci. ■